

**SIDEV**  
Società Italiana di Dermatologia e Venereologia

**Sezione Tosco-Umbra**

# **Riunione Annuale Interregionale**



**Villa Mansi - Segromigno (Lucca)**  
**22, 23 Novembre 1996**

**ABSTRACTS**

## INFESTIONE DA *GLYCYPHAGIDAE*: A PROPOSITO DI DUE CASI

L. Stingeni, M. Principato\*, S. Caraffini, D. Assalve, P. Lisi

Sezione di Dermatologia allergologica e ambientale, Dipartimento delle Specialità medico-chirurgiche, Facoltà di Medicina e Chirurgia e \*Istituto di Parassitologia, Facoltà di Medicina Veterinaria, Università di Perugia

Vengono presentati due casi di infestione ambientale da *Glycyphagidae*, famiglia di acari cosiddetti "minori" appartenenti al genere *Astigmata*. Trattasi di una donna di 31 anni e di un uomo di 49 anni che presentavano una dermatite eritemato-papulovescicolare e/o pustolosa intensamente pruriginosa, esordita sul tronco e rapidamente diffusasi su tutto l'ambito cutaneo. La negatività degli accertamenti ematochimici routinari e il dato di esacerbazione della sintomatologia cutanea nell'ambiente domestico ci hanno indotto a effettuare un esame microscopico diretto delle polveri raccolte nelle rispettive abitazioni. Nel primo caso sono stati isolati numerosi stadi immaturi e adulti di *Lepidoglyphus destructor* (Schrank); nel secondo è stata rilevata la presenza di numerose larve, ninfe e adulti vitali di *Glycyphagus domesticus* (De Geer). Si tratta di due specie cosmopolite appartenenti alla famiglia *Glycyphagidae*, frequentemente associate ai prodotti alimentari conservati (cereali, frutta secca, formaggi) ma con possibile distribuzione nella polvere di casa; si caratterizzano per la capacità di resistere ad avverse condizioni ambientali trasformandosi in ipopio, una particolare deutoninfa eteromorfa che non si nutre. *Lepidoglyphus destructor*, in particolare, tende con estrema facilità a penetrare nei tessuti di lana e di cotone; qui defeca e lascia le proprie esuvie coperte da microscopiche setole fortemente urticanti. *Glycyphagus domesticus*, a maggiore diffusione ambientale rispetto al precedente, si riproduce sulle muffe che si sviluppano sulle pareti delle abitazioni umide; da qui l'acaro diffonde nell'appartamento infestando gli armadi, i letti, le coperte e gli abiti. I due casi descritti sono risolti a seguito della bonifica ambientale ottenuta tramite disinfestazione e uso quotidiano dell'aspirapolvere nei locali domestici e con l'eliminazione dell'eccesso di umidità dalle pareti dell'appartamento.